

La Repubblica

Confprofessioni e BeProf

Brunetta crea il portale per assumere subito i tecnici del Recovery

Reclutamento saranno in lizza 1,5 milioni di professionisti

DI ROSARIA AMATO

ROMA - Un milione e mezzo di professionisti per la Pubblica Amministrazione: con la firma del Protocollo tra la Funzione Pubblica e ProfessioniItaliane si rende operativa la possibilità di far trovare a Comuni, Regioni, ministeri, agenzie pubbliche il professionista giusto in tempi rapidi per la redazione e l'attuazione dei progetti del Pnrr. Entro settembre la Rete delle Professioni Tecniche e il Comitato Unitario delle Professioni renderanno operativo il collegamento dei propri database al Portale del Reclutamento, arricchendoli con profilazioni dettagliate dei propri iscritti disponibili a lavorare nelle pubbliche amministrazioni. A breve, ha annunciato il ministro della Pa Renato Brunetta, lo stesso accordo verrà firmato anche con le professioni non ordinistiche e lo stesso schema verrà adottato anche per costruire un database di "alte specializzazioni" (dottori di ricerca e laureati con esperienze documentate in organizzazioni internazionali), attraverso intese con le Università e il Cnr.

La via concorsuale per l'assunzione dei tecnici del Pnrr del resto potrebbe rivelarsi molto complicata e inefficace, come emerge dal Concorso Sud, solo 821 vincitori per 2800 posti, tanto che a settembre ci sarà una ulteriore tornata di prove. Ma quelle del portale non sono assunzioni dirette: «Andrà richiesta una rosa di professionisti, e poi ci sarà un colloquio, una forma di selezione rapida, indicata dal bando», spiega Armando Zambrano, presidente di ProfessioniItaliane, aggiungendo però che «se vogliamo la specializzazione e le competenze bisognerà offrire inquadramenti e remunerazioni adeguati». Anche Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, richiama il rispetto «dell'equo compenso, se il professionista non è inquadrato con un contratto della Pa», e chiede che al più presto la rete, per ora limitata alle qualifiche tecniche, venga estesa alle altre professioni: «Anche un avvocato o un commercialista possono essere interessati a lavorare nella Pa».

Sindacati e comitati di partecipanti ai concorsi esprimono anche un altro tipo di perplessità: che il reclutamento "rapido" di professionisti possa creare un'alternativa ai concorsi, finendo per soppiantarli e creando una generazione di precari. «L'accesso dall'esterno tramite concorso pubblico deve rimanere fermo almeno al 50%», chiedono due comitati di giovani laureati in una lettera inviata alla relatrice del decreto, Valeria Valente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Non sarà una vera e propria chiamata diretta ma gli Enti sceglieranno tra una rosa di candidati Renato Brunetta ministro della Pa.



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

È una parte delle richieste formulate dall' Ungdcec ieri a Roma al Forum 2021 del sindacato

Pnrr col bollo dei commercialisti

L'obbligo di certificazione per ogni richiesta d'erogazione

SIMONA D'ALESSIO

Stabilire un obbligo di certificazione da parte dei dottori commercialisti per «tutte le richieste di erogazione legate al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza», nonché che vi siano «in tutti i bandi, tra le spese ammissibili alle agevolazioni, i costi sostenuti per studio di fattibilità e consulenza economico-finanziaria». E, ancora, acquisire un ruolo di (maggiore) rilievo sul fronte della tutela della legalità, portando alla luce «anomalie» che potrebbero celare infiltrazioni malavitose nel tessuto produttivo del Paese. È una parte delle richieste formulate dall' Ungdcec (giovani dottori commercialisti), ieri mattina, a Roma, al Forum 2021 del sindacato, il cui presidente Matteo De Lise, insieme ai membri della giunta, ha messo in risalto la necessità di rendere più «attraente» la professione. Preziose opportunità lavorative, «al fianco dello Stato», possono scaturire per gli esponenti della categoria, ha detto il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Federico Cafiero de Raho, sia come amministratori giudiziari, sia svolgendo correttamente l'«enorme compito di assistere le imprese», di cui, ha scandito, possono essere «il motore della legalità»; secondo il senatore del Pd Tommaso Nannicini c'è spazio per i dottori commercialisti nella costituzione delle start-up innovative, per quella di Iv Donatella Conzatti possono esser protagonisti della riforma fiscale, mentre il collega di FdI Andrea de Bertoldi ha esposto la «novità» del dialogo con il direttore generale delle Finanze presso il dicastero dell'Economia Fabrizia Lapecorella, da cui è scaturita una copertura finanziaria per il disegno di legge trasversale, di cui è primo firmatario, sullo spostamento dei termini per i professionisti malati, o infortunati (1474) «calata da oltre 230 a 20, 30 milioni», che consentirebbe al testo di riprendere l'iter in commissione giustizia a palazzo Madama (si veda ItaliaOggi del 19 maggio 2021). La carenza di riferimenti alle professioni nel Pnrr è stata sollevata dal presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, tuttavia, s'è inserito il sottosegretario alla Giustizia Francesco Sisto, alla Camera la collaborazione tra i partiti su un tema caro alla componente autonoma ha portato alla luce il testo sul rafforzamento dell'equo compenso (3179, a prima firma della leader di FdI Giorgia Meloni, ma che riunisce le iniziative siglate dai deputati della Lega e di Fi Jacopo Morrone e Andrea Mandelli), che prevederà anche «l'aggiornamento dei parametri tariffari», e verrà votato dall'aula di Montecitorio la prossima settimana. Il valore della sinergia tra le parti è stato menzionato pure dal direttore dell'Agenzia delle entrate Ernesto Maria Ruffini, e l'ex presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Claudio Siciliotti ha parlato della riforma fiscale, affermando che «a fronte dei servizi che vorremmo avere, dovremmo chiedere allo Stato di fare» una revisione dell'assetto tributario. E, pensando al Paese che vorremmo, non soffermarci, perciò, solamente sulla rimodulazione delle aliquote di tassazione.



DE BERTOLDI (FDI) * PROFESSIONI: « NEL PNRR POCA ATTENZIONE AL SETTORE, IL GOVERNO SI ATTIVI ANCHE SU DDL MALATTIA ED INFORTUNIO »

Professioni. de Bertoldi (Fdi): nel Pnrr poca attenzione al settore. Governo si attivi anche su ddl malattia e infortunio. "Assolutamente d' accordo con il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella nel sostenere che sui temi della riforma del fisco, delle aggregazioni multidisciplinari, degli ammortizzatori sociali, degli investimenti, nel Pnrr c' è poca attenzione al settore professionale. I professionisti, ed in particolare i commercialisti, vengono viepiù utilizzati dalla Pubblica Amministrazione per ruoli e servizi di pubblica utilità, ma non ottengono attenzione ed i dovuti riconoscimenti sia in termini di compensi che di riserve professionali. Anzi sono stati pure discriminati negli indennizzi da COVID19. Ecco perché Fratelli d' Italia chiede che sia ampliata per i professionisti la funzione sussidiaria alla PA nella gestione e governance del Pnrr, implementando le previsioni del dl Reclutamento e qualificando ruoli e compensi, che ora si dimostrano palesemente inadeguati alle responsabilità ed ai risultati attesi. Per concludere, auspico che dopo mesi di blocco in Commissione al Senato venga dato un segnale di attenzione ad oltre due milioni di professionisti e lavoratori autonomi che attendono l' approvazione del ddl malattia ed infortunio dei professionisti. Se il governo Draghi vuole dare un segnale dopo anni di disinteresse verso il mondo professionale italiano, questo è il momento. Si trovi una copertura e si voti il provvedimento". Lo ha dichiarato il senatore di Fratelli d' Italia, Andrea de Bertoldi, segretario della Commissione Finanze e Tesoro e coordinatore della Consulta dei parlamentari commercialisti a margine del convegno "Il ruolo del giovane commercialisti nella costruzione del futuro del nostro Paese.

The screenshot shows the Opinione website interface. At the top, there's a navigation bar with links: HOME, CONTATTI, DONAZIONI, VIDEOORRINE, CHI SIAMO, DIRETTE VIDEO. Below the navigation bar is a search bar. The main content area features a large article titled "DE BERTOLDI (FDI) * PROFESSIONI: « NEL PNRR POCA ATTENZIONE AL SETTORE, IL GOVERNO SI ATTIVI ANCHE SU DDL MALATTIA ED INFORTUNIO »". The article includes a photo of Andrea de Bertoldi and text stating that he, as a senator for Fratelli d'Italia, has expressed support for Gaetano Stella, president of Confprofessioni, regarding the lack of attention to the professional sector in the PNRR. He also mentions the need for attention to the DDL Malattia ed Infortunio. The article text is partially visible, showing the beginning of the quote and the start of the article's body text.

Professioni: de Bertoldi (Fd' I), nel Pnrr poca attenzione al settore

- Il senatore di Fratelli d' Italia, Andrea de Bertoldi, segretario della commissione Finanze e Tesoro e coordinatore della Consulta dei parlamentari commercialisti, ha dichiarato di essere "assolutamente d' accordo con il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, nel sostenere che sui temi della riforma del fisco, delle aggregazioni multidisciplinari, degli ammortizzatori sociali, degli investimenti, nel Pnrr c' è poca attenzione al settore professionale". Parlando a margine del convegno "Il ruolo del giovane commercialisti nella costruzione del futuro del nostro Paese", il parlamentare ha aggiunto: "I professionisti, ed in particolare i commercialisti, vengono vieppiù utilizzati dalla Pubblica amministrazione per ruoli e servizi di pubblica utilità, ma non ottengono attenzione ed i dovuti riconoscimenti sia in termini di compensi che di riserve professionali. Anzi sono stati pure discriminati negli indennizzi da Covid-19. Ecco perché Fratelli d' Italia chiede che sia ampliata per i professionisti la funzione sussidiaria alla Pa nella gestione e governance del Pnrr, implementando le previsioni del dl Reclutamento e qualificando ruoli e compensi, che ora si dimostrano palesemente inadeguati alle responsabilità ed ai risultati attesi". (segue) (Com)

Calabria7

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni Calabria, nominati segretario e tesoriere

17 Luglio 2021 Il Giorno 15 Luglio alle ore 19.00 si è riunita la Giunta di **Confprofessioni** Calabria mediante piattaforma Zoom per discutere dell'insediamento della nuova Giunta Esecutiva e per la Nomina delle cariche di Segretario e Tesoriere. Il presidente Pietro Marino, constatata la presenza della maggioranza dei componenti la Giunta (erano presenti, oltre al presidente: Teodoro Vadalà (Vicepresidente), Francesco Cufari, Nestore d' Alessandro, Giuseppe Funaro, Cristiana La Serra, Franco Scarpino, Massimiliano Tavella), ha dato inizio alla seduta di giunta presentando i componenti. Successivamente il presidente, dopo ampia discussione, ha proposto per le cariche di segretario e tesoriere, rispettivamente, Giuseppe Funaro e Cristiana La Serra, motivando tale scelta nella possibilità di coinvolgere tutte le aree di rappresentanza facenti parte della giunta. Il Presidente ha dunque chiesto un intervento ai presenti e pertanto hanno preso la parola Nestore d' Alessandro e Teodoro Vadalà, entrambi condividendo le motivazioni del presidente. Infine, ha preso la parola Francesco Cufari che ha condiviso le motivazioni del Presidente apprezzando sia la scelta legata all' ambito di appartenenza dei candidati a segretario e a tesoriere, al fine di garantire un equo coinvolgimento, sia quella di carattere fiduciario. I candidati hanno rispettivamente ringraziato accettando l' incarico. Il nuovo assetto di **Confprofessioni** Calabria va, quindi, via via a delinearsi, nell' ottica di un' organizzazione collaborativa e subito fattiva del lavoro per l' intera Categoria. © Riproduzione riservata.



Confprofessioni Calabria, definita la nuova giunta esecutiva

Nominati segretario e tesoriere, rispettivamente, Giuseppe Funaro e Cristiana La Serra

Si è riunita, lo scorso 15 luglio, la giunta di **Confprofessioni** Calabria, mediante piattaforma zoom, per discutere dell' insediamento della nuova giunta esecutiva e per la nomina delle cariche di segretario e tesoriere. Il presidente avv. Pietro Marino, constatata la presenza della maggioranza dei componenti la Giunta (erano presenti, oltre al presidente: Teodoro Vadalà (vicepresidente), Francesco Cufari, Nestore d' Alessandro, Giuseppe Funaro, Cristiana La Serra, Franco Scarpino, Massimiliano Tavella), ha dato inizio alla seduta di giunta presentando i componenti. Successivamente il presidente, dopo ampia discussione, ha proposto per le cariche di segretario e tesoriere, rispettivamente, Giuseppe Funaro e Cristiana La Serra, motivando tale scelta nella possibilità di coinvolgere tutte le aree di rappresentanza facenti parte della giunta. Il presidente ha dunque chiesto un intervento ai presenti e pertanto hanno preso la parola Nestore d' Alessandro e Teodoro Vadalà, entrambi condividendo le motivazioni del Presidente. Infine, ha preso la parola Francesco Cufari che ha condiviso le motivazioni del Presidente apprezzando sia la scelta legata all' ambito di appartenenza dei candidati a segretario e a tesoriere, al fine di garantire un equo coinvolgimento, sia quella di carattere fiduciario. I candidati hanno rispettivamente ringraziato accettando l' incarico. Il nuovo assetto di **Confprofessioni** Calabria va, quindi, via via a delinearsi, nell' ottica di un' organizzazione collaborativa e subito fattiva del lavoro per l' intera Categoria.



Confprofessioni Calabria: Funaro e La Serra nuovi segretario e tesoriera

È Giuseppe Funaro il nuovo segretario di **Confprofessioni** Calabria, mentre Cristiana La Serra è stata eletta tesoriera. È successo nel corso della riunione della giunta dell' associazione. Il presidente Pietro Marino, constatata la presenza della maggioranza dei componenti la Giunta (erano presenti, oltre al presidente: Teodoro Vadalà (Vicepresidente), Francesco Cufari, Nestore d' Alessandro, Giuseppe Funaro, Cristiana La Serra, Franco Scarpino, Massimiliano Tavella), ha dato inizio alla seduta di giunta presentando i componenti. Successivamente il presidente, dopo ampia discussione, ha proposto per le cariche di segretario e tesoriere, rispettivamente, motivando tale scelta nella possibilità di coinvolgere tutte le aree di rappresentanza facenti parte della giunta. Il Presidente ha dunque chiesto un intervento ai presenti e pertanto hanno preso la parola Nestore d' Alessandro e Teodoro Vadalà, entrambi condividendo le motivazioni del Presidente. Infine, ha preso la parola Francesco Cufari che ha condiviso le motivazioni del Presidente apprezzando sia la scelta legata all' ambito di appartenenza dei candidati a segretario e a tesoriere, al fine di garantire un equo coinvolgimento, sia quella di carattere fiduciario. I candidati hanno rispettivamente ringraziato accettando l'incarico.



L' UNGDCEC lancia il «commercialista resiliente»

Tra le proposte discusse durante il Forum di ieri quella di un professionista specializzato nell' attuazione del PNRR

Riconoscere la figura del dottore commercialista quale intermediario abilitato nelle fasi di progettazione e di supporto alle imprese e alla Pubblica Amministrazione e prevedere un obbligo di certificazione da parte di un professionista iscritto all' Albo dei dottori commercialisti per tutte le richieste di erogazione legate al PNRR. Sono alcune delle proposte che l' Unione giovani intende recapitare al Premier Draghi in vista dell' attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e presentate ufficialmente ieri nel corso del Forum dedicato a "Il ruolo del giovane commercialista nella costruzione del futuro del nostro Paese". Ad aprire l' evento Matteo De Lise, che ha lanciato l' idea del " commercialista resiliente ", un professionista "specializzato sul PNRR" che sia in grado di "accompagnare le imprese e gli enti nell' attuazione di tutte le singole misure del piano". Il Presidente dell' associazione sindacale ha poi parlato anche dei problemi legati alla scarsa attrattività della professione e al poco ascolto da parte della politica: "Bisogna costruire - ha spiegato - un nuovo modo di rapportarsi sia all' interno che all' esterno della categoria, proponendo soluzioni innovative e sostenibili, senza più arroccarci su posizioni che non hanno prodotto risultati significativi". I professionisti, ha spiegato Francesco Paolo Sisto, sono "il motore del Paese", ma bisogna metterli in grado di lavorare "in sicurezza". Questo significa anche "chiarire il quadro delle responsabilità ", evitando, ad esempio, che altri soggetti scarichino le responsabilità sui professionisti che li assistono. Il Sottosegretario alla Giustizia con delega alle professioni ha sottolineato l' importanza di puntare su " competenza e formazione ", ribadendo l' apertura del Governo su due temi che stanno molto a cuore al comparto: Ddl. malattia ed equo compenso . Su quest' ultimo tema, in particolare, l' esponente dell' Esecutivo ha anticipato anche che si è proceduto con l' aggiornamento delle tariffe (di cui al DM 140/2012), che "erano ferme da troppo tempo ed era giusto adeguare". Le novità sul disegno di legge "malattia e infortuni" le ha fornite, invece, il Senatore di Fratelli d' Italia, Andrea De Bertoldi, primo firmatario della proposta attualmente ferma in Commissione Giustizia di Palazzo Madama. "La scorsa settimana - ha dichiarato - abbiamo avuto un incontro al MEF definendo le coperture finanziarie, che saranno nell' ordine di 20-30 milioni, molto meno rispetto ai 234 inizialmente indicati dalla Ragioneria generale (che proprio a causa dell' ingente cifra aveva fornito parere negativo sul provvedimento, ndr). Speriamo che questo permetta di sbloccare l' impasse e che nelle prossime settimane il provvedimento possa essere approvato in Senato per poi passare in autunno alla Camera". Un' investitura importante nei riguardi dei commercialisti è arrivata anche da Federico Cafiero De Raho, secondo cui i rappresentanti della categoria sono "il



EutekneInfo

Confprofessioni e BeProf

motore dell' andamento legale delle imprese". Un ruolo ancor più importante in questo momento, in cui sono attesi "fiumi di denaro" e il rischio di infiltrazioni mafiose è "ancora più alto". Dal Procuratore nazionale antimafia è però arrivato anche un invito a fare di più in termini di segnalazioni di operazioni sospette , dato che i commercialisti "sono i primi a potersi accorgere che qualcosa non va. Nel 2019, su 5.074 SOS, 4.630 sono arrivate dai notai, 327 dai commercialisti, meno di 70 dagli avvocati. Anche nel 2020, su 3.648 segnalazioni, 3.329 le hanno fatte i notai, 223 i commercialisti e 29 gli avvocati. Sono troppo poche, considerando che i commercialisti sono i più vicini alle imprese". Ampio spazio, nel corso del convegno, è stato dedicato anche alla riforma fiscale , tema affrontato, tra gli altri, da Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**, dai parlamentari Tommaso Nannicini e Alberto Gusmeroli, e dal Direttore dell' Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini: "Se si potesse - ha auspicato quest' ultimo -, più che fare inserti e migliorie, riscrivere una pagina da zero, per provare a creare un sistema fiscale diverso, si avrebbe un risultato migliore. La nostra speranza è che si arrivi a un sistema fiscale che rimanga il più possibile stabile, che consenta alla Pubblica Amministrazione di crescere e migliorare nei servizi senza doverli implementare ogni giorno". "In questo Paese - ha sottolineato l' ex Presidente del CNDCEC, Claudio Siciliotti - su 60 milioni di contribuenti, 31 pagano almeno un euro di imposta e di questi 31, 24 non sono nemmeno in grado di pagare la spesa sanitaria di cui usufruiscono, perché dichiarano meno di 20 mila euro di imponibile. Quindi, non è vero che siamo un Paese di tartassati, ma un Paese dove pochi pagano molto e troppi pagano poco. Se vogliamo discutere di riforma fiscale partiamo da qui". Quanto ai giovani, ha aggiunto Siciliotti, "l' unica misura possibile è la detassazione del lavoro giovanile ", lasciando da parte tutte quelle misure che favoriscono solo il lavoro dipendente: "Questo Paese - ha concluso - crescerà solo se cresce il lavoro autonomo. Bisogna premiare le locomotive, non i vagoni".

La Rampa

Confprofessioni e BeProf

Pnrr, De Lise: 'Ecco le nostre proposte al governo Draghi per il futuro dell' Italia'

Redazione

'Riconoscere la figura del dottore commercialista quale intermediario abilitato nelle fasi di progettazione e di supporto alle imprese e alla pubblica amministrazione; prevedere un obbligo di certificazione da parte di un professionista iscritto all' Albo dei dottori commercialisti per tutte le richieste di erogazione legate al Pnrr; ammettere in tutti i bandi, tra le spese ammissibili alle agevolazioni, i costi sostenuti per studio di fattibilità e consulenza economico-finanziaria. Sono le principali proposte che l' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili recapiterà al governo Draghi'. Lo ha detto Matteo De Lise , presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il congresso 2021 dell' Unione, intitolato 'Il ruolo del giovane commercialista nella costruzione del futuro del nostro Paese', che si è svolto presso il centro Roma Eventi (Piazza di Spagna). 'Le proposte, ne siamo convinti, andrebbero a snellire la fase dei controlli da parte delle pubbliche amministrazioni competenti, garantendo una maggiore velocità nell' erogazione delle risorse a beneficio delle imprese e della collettività. Un' altra idea riguarda l'

introduzione della figura del 'commercialista resiliente', che si specializzi esclusivamente sul Pnrr e sia in grado di accompagnare le imprese e gli enti nell' attuazione di tutte le singole misure del piano'. 'Da qui ai prossimi dieci, vent' anni - ha evidenziato De Lise - i dottori commercialisti dovranno inoltre ragionare su come rendere di nuovo attrattiva la professione. Pensare a un modo nuovo di rapportarsi all' interno e all' esterno della categoria è una priorità. La differenza la farà la visione: dovremo proporre soluzioni innovative e sostenibili, cambiare metodo, essere al passo con i tempi e non arroccarci più su posizioni che non hanno portato risultati significativi'. Francesco Paolo Sisto , sottosegretario al ministero della Giustizia, ha affermato: 'Il ruolo del commercialista troppo spesso è confuso, uno dei nostri primi compiti è migliorarne la sicurezza. Come? Con la trilogia competenza, formazione e mercato. Per una nuova legalità condivisa: non più contrapposizioni, ma una sinergia comune. Un' altra sfida riguarda l' equo compenso: crediamo che il professionista abbia diritto a un equo compenso secondo tariffa. E aggiungo anche l' aggiornamento delle tariffe professionali. Sono norme approvate all' unanimità in commissione e ci fanno capire come i professionisti siano tornati di moda in Parlamento'. Ernesto Maria Ruffini , direttore Agenzia delle Entrate, ha sottolineato: 'Viviamo un momento delicato e importante, che ci farà capire molto sul futuro dell' Italia. C' è tanto da fare, serve un lavoro in sinergia tra le parti. Agenzia delle Entrate è un macro-mondo che sta cercando di dare un contributo, seppur tra le mille difficoltà legate alla pandemia'. Il procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Federico Cafiero de Raho , ha rimarcato l' importanza dei commercialisti 'quale motore dell' andamento legale delle imprese in Italia. Abbiamo settori gravemente



La Rampa

Confprofessioni e BeProf

a rischio di infiltrazioni mafiose, serve il contributo dei professionisti per costruire una nuova sensibilità sul tema dell'etica e dal rispetto delle regole'. Tommaso Nannicini, presidente della commissione parlamentare per il Controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, si è soffermato sulla riforma fiscale: 'All'Italia serve innanzitutto un fisco più semplice. E poi penso a una riduzione del carico impositivo sui redditi da lavoro e alla ricerca della migliore equità orizzontale e verticale'. Di Di Malattia del professionista ha parlato Andrea De Bertoldi, segretario commissione Finanze e Tesoro: 'L'ultima recentissima novità riguarda il fatto che, dopo molte riunioni, la copertura finanziaria inizialmente di 234 milioni, si è ridotta a 20, 30 milioni. È un passo importante per eliminare dall'impasse questo disegno di legge così importante per i professionisti'. Donatella Conzatti, segretario della V Commissione permanente (Bilancio) al Senato, ha affermato: 'I commercialisti possono giocare un ruolo decisivo, sono chiamati a essere interpreti, innovatori e accompagnatori. Il Pnrr deve essere riempito di contenuti e dobbiamo investire sui nostri talenti, uomini, donne e giovani, per costruire l'Italia del futuro'. Chiara Gribaudo, componente XI commissione (Lavoro pubblico e privato) Camera dei deputati, ha rimarcato come 'serve coraggio per superare certi conservatorismi sbagliati. Transizione ecologica e digitale cambieranno il mercato del lavoro: serviranno attitudine allo studio e alla formazione, e il miglioramento del sistema di welfare per non lasciare indietro nessuno'. Per Alberto Luigi Gusmeroli, vicepresidente VI Commissione (Finanze) Camera dei deputati, 'in Italia abbiamo 800 leggi fiscali sovrapposte e spesso incomprensibili, il sistema è squilibrato e complesso. Semplificare è possibile, ma servono coraggio e volontà. Due componenti importanti per raggiungere gli obiettivi che ci consentano di rendere il Paese moderno ed efficiente'. Ai lavori, moderati dalla giornalista Simona D'Alessio, sono intervenuti anche Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Confindustria; Stefano Distilli, presidente Cdc; Marco Natali, presidente **Fondoprofessioni**; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Francesco Puccio, presidente Fondazione Centro Studi Ungdcec; Claudio Siciliotti, past president Cndcec; Gianmaria Feleppa, founder e Ceo UCapital Group; Deborah Righetti, componente CdA Fondazione Centro Studi UNGDCEC; Emanuele Serina, segretario Ungdcec; Matteo Balestra, Carlo De Luca e Francesco Savio, componenti giunta nazionale Ungdcec.

Della "flexsecurity" è rimasta solo l'(in)sicurezza

Siamo in un momento di veloce evoluzione e ciò inevitabilmente determina riflessi sull' economia, che sintetizzeremo complessivamente con due aggettivi simili ma non uguali: insicurezza e incertezza, cioè il male oscuro di una società in divenire, che nessuno pare saper indirizzare. © Fornito da Avvenire

Da un lato si sta provando a migliorare le forme contrattuali, svincolandole da anni di vacuo elogio della flessibilità; dall' altro, però, si sta notando un rinforzato stato di insicurezza, aggravato perfino dal tanto elogiato smartworking , che, in alcuni, erode il senso di appartenenza a un luogo nel quale si opera. Sta uscendo, in queste ore, un prezioso ebook , che fa parte di un lungo percorso di studio, la cui ultima tappa risale al 2018 e oggi si aggiorna con la coordinazione del centro studi Lavoro&Welfare , presieduto da Cesare Damiano (ex ministro del Lavoro, oggi membro del consiglio di amministrazione dell' Inail). Il dossier nasce con Assolavoro e con l' Unità di ricerca Lavoro e organizzazioni del Dipartimento di Scienze sociali ed economiche dell' Università «La Sapienza», guidata dal professor Mimmo Carrieri . Nell' Italia attuale, le riflessioni nelle scienze sociali si stanno

modellando su esigenze che ripartono, ancora una volta, dalla richiesta urgente di 'buona flessibilità' nel welfare e nel mercato del lavoro. Purtroppo, come emerge dagli ultimi decenni, l' idea della ' flexicurity ' si è trasformata nel suo contrario, in una flessibilità senza sicurezza, tradendo la sua ispirazione iniziale. Per questo, in un mondo del lavoro che cambia, quel binomio flessibilità-sicurezza va assolutamente ripristinato. Oggi la situazione di insicurezza non solo è presente, ma è peggiorata tra i lavoratori dipendenti o autonomi. I punti fermi dell' era del grande sviluppo post-bellico erano già stati spazzati via da anni e, nel recentissimo passaggio storico, sono evidenti le conseguenze dell' ondata di pandemia, che si è abbattuta anche sul tessuto produttivo, sui suoi processi e, in ultima analisi, sul lavoro. Risultato? Sì insicurezza nella fascia d' età 30-40, ma anche in quella meno giovanile, aggravata da un profondo stato di ansia sociale e personale. Ragioniamo ancora sui processi di lavoro a distanza: questi si sono dovuti accendere in un lasso di tempo drammaticamente breve, senza una vera regolamentazione. Da una parte, dunque, il sentimento di insicurezza cresce, ma possiamo fortunatamente constatare anche una ritrovata fiducia nelle organizzazioni di rappresentanza, lasciandoci alle spalle la stagione della disinter-mediazione. Come ha evidenziato Carrieri, è significativo questo ritrovato ruolo di responsabilità delle parti sociali , le quali hanno il dovere di segnalare importanti disagi. Per esempio, la sostenibilità economica passa inevitabilmente attraverso la capacità che avremo di tutelare il lavoro sia mediante la valorizzazione delle forme di impiego che generano gettito contributivo, sia riducendo al massimo la durata delle transizioni, sia "attivando" le giovani generazioni, visto che contiamo 1,8 milioni



Msn

Confprofessioni e BeProf

di persone under 35 anni che non lavorano e non provano neanche a cercare un lavoro, pur essendo disponibili. Complessivamente si tratterebbe di riattivare un "esercito" di 5,6 milioni di persone, nella metà dei casi con istruzione elevata e quindi ad alto potenziale. Uno sguardo va dato anche al lavoro autonomo. La pandemia ha contribuito ad evidenziare quanto sia composito l'universo degli autonomi e le loro condizioni di emergenza hanno reso più profonde le asimmetrie già presenti nella platea di questi lavoratori. I dati di **Confprofessioni** (2020) evidenziano una generale tenuta soprattutto per i liberi professionisti che, in virtù delle caratteristiche della propria prestazione, hanno potuto continuare la propria attività da remoto. Ben più grave è stata invece la situazione per artigiani e commercianti e anche per molti professionisti (non ordinistici) impiegati in alcuni settori, come quello dell'industria culturale. La forbice tra le condizioni dei lavoratori, in termini di stabilità del lavoro, ma anche nell'ottica di allineamento tra misure di sostegno e lavoratore indipendente, non segna più solo la differenza tra gli ordinistici e il resto degli autonomi. Nonostante gli ordinistici godano di una situazione di vantaggio nei confronti delle altre tipologie di autonomi, si nota, ad oggi, una significativa polarizzazione all'interno di questa tipologia, tra posizioni soggette a vulnerabilità e altre caratterizzate da un atteggiamento sicuro rispetto alla tenuta dell'occupazione, del reddito e dell'adeguatezza delle tutele, anche rispetto alle misure emergenziali pandemiche. Questa polarizzazione tra lavoratori all'interno della stessa tipologia di autonomi, si ritrova anche negli altri gruppi analizzati, a conferma del fatto che la differenza è data dalla stabilità nel lavoro.

Pnrr, De Lise (commercialisti): 'Ecco le nostre proposte al governo Draghi per il futuro dell' Italia'

Redazione

'Riconoscere la figura del dottore commercialista quale intermediario abilitato nelle fasi di progettazione e di supporto alle imprese e alla pubblica amministrazione; prevedere un obbligo di certificazione da parte di un professionista iscritto all' Albo dei dottori commercialisti per tutte le richieste di erogazione legate al Pnrr; ammettere in tutti i bandi, tra le spese ammissibili alle agevolazioni, i costi sostenuti per studio di fattibilità e consulenza economico-finanziaria. Sono le principali proposte che l' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili recapiterà al governo Draghi'. Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il congresso 2021 dell' Unione, intitolato 'Il ruolo del giovane commercialista nella costruzione del futuro del nostro Paese', che si è svolto presso il centro Roma Eventi (Piazza di Spagna). 'Le proposte, ne siamo convinti, andrebbero a snellire la fase dei controlli da parte delle pubbliche amministrazioni competenti, garantendo una maggiore velocità nell' erogazione delle risorse a beneficio delle imprese e della collettività. Un' altra idea riguarda l' introduzione della figura del 'commercialista resiliente', che si specializzi esclusivamente sul Pnrr e sia in grado di accompagnare le imprese e gli enti nell' attuazione di tutte le singole misure del piano'. 'Da qui ai prossimi dieci, vent' anni - ha evidenziato De Lise - i dottori commercialisti dovranno inoltre ragionare su come rendere di nuovo attrattiva la professione. Pensare a un modo nuovo di rapportarsi all' interno e all' esterno della categoria è una priorità. La differenza la farà la visione: dovremo proporre soluzioni innovative e sostenibili, cambiare metodo, essere al passo con i tempi e non arroccarci più su posizioni che non hanno portato risultati significativi'. Francesco Paolo Sisto, sottosegretario al ministero della Giustizia, ha affermato: 'Il ruolo del commercialista troppo spesso è confuso, uno dei nostri primi compiti è migliorarne la sicurezza. Come? Con la trilogia competenza, formazione e mercato. Per una nuova legalità condivisa: non più contrapposizioni, ma una sinergia comune. Un' altra sfida riguarda l' equo compenso: crediamo che il professionista abbia diritto a un equo compenso secondo tariffa. E aggiungo anche l' aggiornamento delle tariffe professionali. Sono norme approvate all' unanimità in commissione e ci fanno capire come i professionisti siano tornati di moda in Parlamento'. Ernesto Maria Ruffini, direttore Agenzia delle Entrate, ha sottolineato: 'Viviamo un momento delicato e importante, che ci farà capire molto sul futuro dell' Italia. C' è tanto da fare, serve un lavoro in sinergia tra le parti. Agenzia delle Entrate è un macro-mondo che sta cercando di dare un contributo, seppur tra le mille difficoltà legate alla pandemia'. Il procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Federico Cafiero de Raho, ha rimarcato l' importanza dei commercialisti 'quale motore dell' andamento legale delle imprese in Italia. Abbiamo settori gravemente a rischio di infiltrazioni



Progetto Italiano News

Confprofessioni e BeProf

mafiose, serve il contributo dei professionisti per costruire una nuova sensibilità sul tema dell'etica e dal rispetto delle regole'. Tommaso Nannicini, presidente della commissione parlamentare per il Controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, si è soffermato sulla riforma fiscale: 'All'Italia serve innanzitutto un fisco più semplice. E poi penso a una riduzione del carico impositivo sui redditi da lavoro e alla ricerca della migliore equità orizzontale e verticale'. Di Di Malattia del professionista ha parlato Andrea De Bertoldi, segretario commissione Finanze e Tesoro: 'L'ultima recentissima novità riguarda il fatto che, dopo molte riunioni, la copertura finanziaria inizialmente di 234 milioni, si è ridotta a 20, 30 milioni. È un passo importante per eliminare dall'impasse questo disegno di legge così importante per i professionisti'. Donatella Conzatti, segretario della V Commissione permanente (Bilancio) al Senato, ha affermato: 'I commercialisti possono giocare un ruolo decisivo, sono chiamati a essere interpreti, innovatori e accompagnatori. Il Pnrr deve essere riempito di contenuti e dobbiamo investire sui nostri talenti, uomini, donne e giovani, per costruire l'Italia del futuro'. Chiara Gribaudo, componente XI commissione (Lavoro pubblico e privato) Camera dei deputati, ha rimarcato come 'serve coraggio per superare certi conservatorismi sbagliati. Transizione ecologica e digitale cambieranno il mercato del lavoro: serviranno attitudine allo studio e alla formazione, e il miglioramento del sistema di welfare per non lasciare indietro nessuno'. Per Alberto Luigi Gusmeroli, vicepresidente VI Commissione (Finanze) Camera dei deputati, 'in Italia abbiamo 800 leggi fiscali sovrapposte e spesso incomprensibili, il sistema è squilibrato e complesso. Semplificare è possibile, ma servono coraggio e volontà. Due componenti importanti per raggiungere gli obiettivi che ci consentano di rendere il Paese moderno ed efficiente'. Ai lavori, moderati dalla giornalista Simona D'Alessio, sono intervenuti anche Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Confindustria; Stefano Distilli, presidente Cdc; Marco Natali, presidente **Fondoprofessioni**; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Francesco Puccio, presidente Fondazione Centro Studi Ungdcec; Claudio Siciliotti, past president Cndcec; Gianmaria Feleppa, founder e Ceo UCapital Group; Deborah Righetti, componente CdA Fondazione Centro Studi UNGDCEC; Emanuele Serina, segretario Ungdcec; Matteo Balestra, Carlo De Luca e Francesco Savio, componenti giunta nazionale Ungdcec.

Reggio Tv

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni Calabria, nominati segretario e tesoriere

Il Giorno 15 Luglio alle ore 19.00 si è riunita la Giunta di **Confprofessioni** Calabria mediante piattaforma ZOOM per discutere dell' insediamento della nuova Giunta Esecutiva e per la Nomina delle cariche di Segretario e Tesoriere. Il Presidente Avv. Pietro Marino, constatata la presenza della maggioranza dei componenti la Giunta (erano presenti, oltre al presidente: Teodoro Vadalà (Vicepresidente), Francesco Cufari, Nestore d' Alessandro, Giuseppe Funaro, Cristiana La Serra, Franco Scarpino, Massimiliano Tavella), ha dato inizio alla seduta di giunta presentando i componenti. Successivamente il Presidente, dopo ampia discussione, ha proposto per le cariche di Segretario e Tesoriere, rispettivamente, Giuseppe Funaro e Cristiana La Serra, motivando tale scelta nella possibilità di coinvolgere tutte le aree di rappresentanza facenti parte della giunta. Il Presidente ha dunque chiesto un intervento ai presenti e pertanto hanno preso la parola Nestore d' Alessandro e Teodoro Vadalà, entrambi condividendo le motivazioni del Presidente. Infine, ha preso la parola Francesco Cufari che ha condiviso le motivazioni del Presidente apprezzando sia la scelta legata all' ambito di appartenenza dei candidati a segretario e a tesoriere, al fine di garantire un equo coinvolgimento, sia quella di carattere fiduciario. I candidati hanno rispettivamente ringraziato accettando l' incarico. Il nuovo assetto di **Confprofessioni** Calabria va, quindi, via via a delinearsi, nell' ottica di un' organizzazione collaborativa e subito fattiva del lavoro per l' intera Categoria. 17-07-2021 16:25.



RIUNITA LA GIUNTA

Confprofessioni Calabria, nominati

Pnrr, De Lise (commercialisti): 'Ecco le nostre proposte al governo Draghi per il futuro dell' Italia'

ROMA - 'Riconoscere la figura del dottore commercialista quale intermediario abilitato nelle fasi di progettazione e di supporto

(16/07/2021) ROMA - "Riconoscere la figura del dottore commercialista quale intermediario abilitato nelle fasi di progettazione e di supporto alle imprese e alla pubblica amministrazione; prevedere un obbligo di certificazione da parte di un professionista iscritto all' Albo dei dottori commercialisti per tutte le richieste di erogazione legate al Pnrr; ammettere in tutti i bandi, tra le spese ammissibili alle agevolazioni, i costi sostenuti per studio di fattibilità e consulenza economico-finanziaria. Sono le principali proposte che l' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili recapiterà al governo Draghi". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il congresso 2021 dell' Unione, intitolato "Il ruolo del giovane commercialista nella costruzione del futuro del nostro Paese", che si è svolto presso il centro Roma Eventi (Piazza di Spagna). "Le proposte, ne siamo convinti, andrebbero a snellire la fase dei controlli da parte delle pubbliche amministrazioni competenti, garantendo una maggiore velocità nell' erogazione delle risorse a beneficio delle imprese e della collettività. Un' altra idea riguarda l' introduzione della figura del "commercialista resiliente", che si specializza esclusivamente sul Pnrr e sia in grado di accompagnare le imprese e gli enti nell' attuazione di tutte le singole misure del piano". "Da qui ai prossimi dieci, vent' anni - ha evidenziato De Lise - i dottori commercialisti dovranno inoltre ragionare su come rendere di nuovo attrattiva la professione. Pensare a un modo nuovo di rapportarsi all' interno e all' esterno della categoria è una priorità. La differenza la farà la visione: dovremo proporre soluzioni innovative e sostenibili, cambiare metodo, essere al passo con i tempi e non arroccarci più su posizioni che non hanno portato risultati significativi". Francesco Paolo Sisto, sottosegretario al ministero della Giustizia, ha affermato: "Il ruolo del commercialista troppo spesso è confuso, uno dei nostri primi compiti è migliorarne la sicurezza. Come? Con la trilogia competenza, formazione e mercato. Per una nuova legalità condivisa: non più contrapposizioni, ma una sinergia comune. Un' altra sfida riguarda l' equo compenso: crediamo che il professionista abbia diritto a un equo compenso secondo tariffa. E aggiungo anche l' aggiornamento delle tariffe professionali. Sono norme approvate all' unanimità in commissione e ci fanno capire come i professionisti siano tornati di moda in Parlamento". Ernesto Maria Ruffini, direttore Agenzia delle Entrate, ha sottolineato: "Viviamo un momento delicato e importante, che ci farà capire molto sul futuro dell' Italia. C' è tanto da fare, serve un lavoro in sinergia tra le parti. Agenzia delle Entrate è un macro-mondo che sta cercando di dare un contributo, seppur tra le mille difficoltà legate alla pandemia". Il procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Federico Cafiero de Raho,



Report Web Tv

Confprofessioni e BeProf

ha rimarcato l'importanza dei commercialisti "quale motore dell'andamento legale delle imprese in Italia. Abbiamo settori gravemente a rischio di infiltrazioni mafiose, serve il contributo dei professionisti per costruire una nuova sensibilità sul tema dell'etica e dal rispetto delle regole". Tommaso Nannicini, presidente della commissione parlamentare per il Controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, si è soffermato sulla riforma fiscale: "All'Italia serve innanzitutto un fisco più semplice. E poi penso a una riduzione del carico impositivo sui redditi da lavoro e alla ricerca della migliore equità orizzontale e verticale". Di Di Malattia del professionista ha parlato Andrea De Bertoldi, segretario commissione Finanze e Tesoro: "L'ultima recentissima novità riguarda il fatto che, dopo molte riunioni, la copertura finanziaria inizialmente di 234 milioni, si è ridotta a 20, 30 milioni. È un passo importante per eliminare dall'impasse questo disegno di legge così importante per i professionisti". Donatella Conzatti, segretario della V Commissione permanente (Bilancio) al Senato, ha affermato: "I commercialisti possono giocare un ruolo decisivo, sono chiamati a essere interpreti, innovatori e accompagnatori. Il Pnrr deve essere riempito di contenuti e dobbiamo investire sui nostri talenti, uomini, donne e giovani, per costruire l'Italia del futuro". Chiara Gribaudo, componente XI commissione (Lavoro pubblico e privato) Camera dei deputati, ha rimarcato come "serve coraggio per superare certi conservatorismi sbagliati. Transizione ecologica e digitale cambieranno il mercato del lavoro: serviranno attitudine allo studio e alla formazione, e il miglioramento del sistema di welfare per non lasciare indietro nessuno". Per Alberto Luigi Gusmeroli, vicepresidente VI Commissione (Finanze) Camera dei deputati, "in Italia abbiamo 800 leggi fiscali sovrapposte e spesso incomprensibili, il sistema è squilibrato e complesso. Semplificare è possibile, ma servono coraggio e volontà. Due componenti importanti per raggiungere gli obiettivi che ci consentano di rendere il Paese moderno ed efficiente". Ai lavori, moderati dalla giornalista Simona D' Alessio, sono intervenuti anche Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Confindustria; Stefano Distilli, presidente Cdc; Marco Natali, presidente **Fondoprofessionisti**; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Francesco Puccio, presidente Fondazione Centro Studi Ungdcec; Claudio Siciliotti, past president Cndcec; Gianmaria Feleppa, founder e Ceo UCapital Group; Deborah Righetti, componente CdA Fondazione Centro Studi UNGDCEC; Emanuele Serina, segretario Ungdcec; Matteo Balestra, Carlo De Luca e Francesco Savio, componenti giunta nazionale Ungdcec.